

REPORT 22 LUGLIO  
di Micaela Lombardi

Quanta luce può esserci nel volto di un uomo? Possiamo risponderci oggi, dopo aver visto il volto di don Aniello. Il suo sorriso, il suo sguardo, la sua esperienza... tutto il suo essere racchiuso in una emozione che da solo guardandolo. Il parroco-coraggio di Scampia, come lo definiscono. Io direi semplicemente un uomo che ha avuto la forza opporsi alla crudele routine del famigerato quartiere partenopeo. Ci ha spiegato che secondo lui è praticamente normale quello che fa perché un uomo di Chiesa che vive fra la gente di questa zona di Napoli, non può limitarsi a compiere la sua opera religiosa... deve andare oltre e non aver paura di entrare nei problemi sociali. Opporsi quindi alla camorra è per lui un dovere che ha nei confronti della sua gente. Opporsi in tutti i modi possibili... rifiutando di sposare i camorristi, o di battezzare i loro figli, anche in questo sta l'impegno di don Aniello per far capire alla gente quanto c'è di sbagliato in quello che fa. Non sta lì a puntare il dito contro, ma vuole solo convertirli, avvicinarli a Dio. L'impegno con i giovani, poi per non farli cadere nelle grinfie della camorra, lo impegna ormai da sedici anni e con il tempo gli ha dato una soddisfazione enorme... la luce che aveva negli occhi quando ci ha detto di quanto siano aumentati i ragazzi che frequentano il campo. E quanta malinconia quando pensa che presto dovrà andare via. Posso solo immaginare il vuoto che lascerà fra i suoi parrocchiani, fra i suoi ragazzi... chissà se chi lo succederà sarà altrettanto bravo nel coniugare l'impegno religioso con quello sociale.

Don Aniello dopo un paio d'ore trascorse con noi è dovuto andar via per tornare ai suoi impegni di sempre. Dopo di lui abbiamo conosciuto Valerio Sgobba. Si è presentato a noi con la sua splendida voce. Ancora adesso se ci penso mi viene la pelle d'oca. Non ricordo di essermi mai emozionata così tanto nell'ascoltare musica. La sua voce, il suono della sua chitarra... ogni canzone sembrava essere il suono perfetto. Le sue parole mi entravano nel cuore... ho provato una sensazione strana sulla pelle... mi è piaciuto troppo, davvero. Non ho parole per descrivere quello che ho sentito. Ho filmato tutte le canzoni che ha interpretato e ancora adesso, riascoltarle mi provoca un'emozione fortissima. L'armonia fra la voce, il significato delle parole, il suono della chitarra, l'atmosfera di assoluta tranquillità che c'era sulla spiaggia... tutto questo insieme è stato come una pioggia leggera di qualcosa di dolcissimo nel mio cuore... sono ancora meravigliata... ripeto: non mi era mai successo... un altro motivo per il quale ringraziare Scrivoanchio.

E dopo tutte queste emozioni cosa c'è di meglio di un tuffo in mare? L'acqua era fantastica... e poi fare il bagno tutti insieme è stato davvero bello. Quest'allegria compagnia che ci porteremo nel cuore per tanto tempo, che ci ha permesso di crescere, di maturare nell'animo e nel pensiero. Un tuffo in acqua, qualche scherzo e poi di nuovo tutti in spiaggia per ascoltare le parole di Onofrio Pagone, giornalista e scrittore, nonché vincitore del Festival del Libro Possibile. Ci ha parlato del mondo del giornalismo, della sua idea di giornalismo... un giornalismo che si basa sulla narrazione dei fatti così come sono, senza arricchire il testo con le proprie emozioni e sensazioni... parlando con lui il tempo è volato e abbiamo dovuto raggiungere in fretta la città di Polignano a Mare dove, sotto la statua di Domenico Modugno abbiamo incontrato Lorenzo Mannarini e Antonio da Costa, i quali ci hanno parlato dei loro diversi modi di fare musica... di quanto non sia importante quello che dici ma il modo in cui lo dici e lo trasmetti agli altri... abbiamo poi ballato una tarantella e concluso la splendida giornata tutti insieme in pizzeria. L'ultima sera prima del grande giorno. Un po' di malinconia negli occhi di tutti, perché sappiamo che purtroppo questa splendida esperienza volge al termine. E a chi importa del vincitore? Davvero, senza retorica, tutti noi siamo già più che soddisfatti di essere arrivati fin qui... il vincitore? Scrivoanchio, ovvio!